

Follini: â??Servono partiti autentici per rimettere in piedi coalizioni autenticheâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La politica delle coalizioni, nostra croce e delizia, si avvita ogni giorno nella sua stessa crisi. Eâ?? pur vero che la croce Ã¨ sempre stata piÃ¹ della delizia. Ma da ultimo quel tanto di delizia che câ??era rimasta Ã¨ scomparsa, e ormai si vede solo la croce. Câ??Ã¨ una maggioranza che negozia la sua ultima legge di bilancio come se stesse partecipando a un mercato di tappeti. E unâ??opposizione che cerca di scrivere il programma delle sue buone intenzioni come se stesse negoziando una provvista di unguenti miracolosi.

Si dirÃ che Ã¨ sempre successo, e che tutto quel tira e molla che avviene allâ??interno delle due alleanze che si contendono la guida del paese fa parte di una tradizione che pure in passato, non senza molte criticitÃ , aveva dato buoni risultati. Il che Ã¨ vero, ma solo per metÃ . E da ultimo, perÃ², anche quella metÃ si Ã¨ largamente rimpicciolita.

Non occorre intonare il lamento per la superioritÃ dei nostri tempi andati. Non câ??Ã¨ dubbio che quando democristiani, socialisti, comunisti, laici negoziavano i loro patti di governo riuscivano poi a mettere quei patti al riparo dalla loro litigiositÃ e dal loro eccessivo spirito di parte. Ma erano altri tempi, appunto. E quei partiti si sentivano protetti dalla ragionevole previsione della loro longevitÃ . Potevano guadagnare un punto o perderlo, ma lâ??indomani sarebbero stati sempre loro a giocare la partita di ritorno. CosÃ¬, quei loro accordi potevano tenere, reggendo il peso delle difficoltÃ e delle delusioni che vi erano connesse.

Ma ora questo meccanismo, in tutta evidenza, si Ã¨ inceppato. E le cronache di queste ore sembrano dirci che nessun richiamo allâ??ordine, e neppure nessun negoziato estenuante, ci riporterÃ mai piÃ¹ al punto di prima. Basta mettere in fila le note di cronaca di queste ultime ore. Da un lato, i parlamentari della la maggioranza presentano emendamenti su emendamenti alla loro stessa legge di bilancio. E su uno di quegli emendamenti, quello sugli e-book scolastici, votano apertamente lâ??un contro lâ??altro. Dallâ??altro i leader dellâ??opposizione piantano, ognuno di essi, le loro bandierine per marcare identitÃ sempre piÃ¹ piccole e sempre piÃ¹ divisive. Fino a stendere un programma nel quale -molto probabilmente- alla fine nessuno si riconoscerÃ piÃ¹ di tanto. La pratica del condono e lâ??idea della patrimoniale sono due delle conseguenze di questo modo di intendere lâ??attivitÃ di governo.

CosÃ¬, da una parte e dallâ??altra, il vincolo di coalizione genera unâ??insofferenza esistenziale che va ben oltre i vantaggi numerici. Tantâ??Ã¨ che anche il centrodestra, che si era sempre fatto vanto di una maggiore coesione, si appresta a chiudere la legislatura celebrando la propria disunione e rinviando a dopo le elezioni tutti i chiarimenti sulla propria comune identitÃ . Nel frattempo, lâ??insofferenza si estende ai confini delle due coalizioni. Meloni sembra mettere un (sacrosanto) veto su Vannacci. E Conte cerca a sua volta di fare del suo meglio per non farsi trovare in compagnia di Renzi.

Dunque, verrebbe da chiedersi perchÃ© mai, trovandosi a riscrivere la legge elettorale, non ne abbiano approfittato per reintrodurre la proporzionale pura. Cosa che li avrebbe liberati, un poâ?? tutti, delle compagnie non cosÃ¬ apprezzabili a cui si dovranno acconciare in vista delle prossime elezioni. Ma tantâ??Ã¨. Ormai i riflettori della nostra immaginazione collettiva si dovranno spostare sul dopo. Ed Ã¨ fin troppo facile profezia immaginare che quel dopo sarÃ ancora piÃ¹ turbolento allâ??interno dei due schieramenti principali.

Il fatto Ã¨ che queste coalizioni non hanno fondamento politico. Sono aggregati numerici costruiti in base a una geometria elettorale che si spera fortunata ma alla quale non viene concesso nessun credito politico a piÃ¹ lunga distanza. Si compongono cosÃ¬ due presepi elettorali che verranno smontati la notte dopo Natale, ognuno tornando ad essere se stesso senza il fastidio di compagnie mai sentite fino in fondo come apportatrici di una qualche affinitÃ piÃ¹ profonda.

default watermark

Per rimettere in piedi coalizioni autentiche occorrerebbe che tornassero autentici anche i partiti che cercano di costruirle. Ma Ã¨ lÃ¬, per lâ??appunto, che lâ??insofferenza ha infine ragione della pazienzaâ?•. (di Marco Follini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 22, 2026
Autore
redazione